

B: il Palermo si scontra (e naufraga) col Genoa

L'accanito confronto suggellato da uno schiacciante 3-0

La capolista soccombe agli scatenati rossoblù

Le marcature di Spezzorin, Corradi e Manera siglate tutte nella ripresa - I rossoneri miravano unicamente al pareggio

MARCATORI: Spezzorin al 17', Corradi al 37' e Manera al 44' del 2° tempo.
GENOA: Lonardi 6; Manera 7; Bittolo 7; Maselli 8; Rossetti 6; Garbarini 7; Corradi 5; Perelli 7; Traspediti 7; Simoni 6; Spezzorin 7 (dall'80' Piccioni n.g.). 12. Buffon.

PALERMO: Girardi 7; Sgrazutti 5; Pasetti 6; Reja 6; Landini 6; Landi 6; Arcoleni 6; Ferrari 6; Troja Vanello 6; Di Francesco 5 (dal 72' Bercellino n.g.). 12. Bellavia.

ARBITRO: Lazzaroni 6.
NOTE: giornata calda e nuvolosa. Ammonizioni per scorrettezze. Spettatori paganti 24.604 per un incasso di 42 milioni 604.800 lire. Controllo antidoping per Bittolo, Rossetti, Perelli e Sgrazutti, Reja e Landini.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 26 marzo
Uno splendido Genoa ha demolito la capolista Palermo aggredendola nel primo tem-

En plein (2-0) del Monza sul derelitto Modena

MARCATORI: Ballabio al 22' e Piamplani al 30' del 1° tempo.
MONZA: Canzaniga 6; Viganò 7; Piamplani 6; Fontana 6; Trebbi 7; Deho 6; Quintavalle 6; Bergogna 6; Prato 6; Ballabio 6 (n. 12: Evangelista; n. 13: Reali).
MODENA: Piccoli 6; Del Piano 6; Simoni 5; Vellani 6; Lodi 7; Petraz 6; Giovinetti 6; Colusso 6; Ronchi 5; Zanetti 6; Nastasio 6 (n. 12: Lusuardi; n. 13: Balugani).
ARBITRO: Giulliusi di Barietta 5.

DAL CORRISPONDENTE

MONZA, 26 marzo
Champagne negli spogliatoi del Monza dopo la vittoria sicurezza ottenuta oggi sul faticoso di coda della classifica. Il vantaggio siglato dai biancorossi in 8' non aveva mai avuto un pericolo di essere annullato. La gara fino a quel momento è apparsa piuttosto scialba e inconcludente. Il Monza, giocando con «Sada» con tutti i buoni propositi di fare i due punti ha cozzato contro un catenaccio difensivo onestamente diretto da Trebbi cui è stata condata una giornata di spargio. Ai bianzoni infatti interessava soprattutto non subire l'initiativa degli avversari sorretti da un buon centrocampo e da una solida difesa. L'intento è riuscito ma a tutto danno di spettacolo, il sottolineato dall'andazzo schiacciato degli spettatori all'indizio di entrambe le squadre.

Nella ripresa i rossoblù avevano una nuova occasione al 5'. Girardi non tratteneva una staffetta di Manera da 30 metri, raccoglieva Simoni che spedisce per alto. Ci si aspetta che Traspediti, al 13' con una deviazione di testa bloccata da Girardi il quale si ripete al 16' ancora su colpo di testa, non consenta più di un minuto dopo i rossoblù riuscivano ad andare in vantaggio. L'azione nasceva da Bittolo che scendeva sulla destra e si accingeva a servire Corradi non usciva a tempo e Spezzorin, saltando più alto di tutti, metteva di testa in rete. Tentava il raddoppio con Traspediti con un pallonetto che sorvolava di poco la traversa, mentre al 22' era ancora Corradi a fallire il bersaglio.

Il Genoa continuava nei suoi attacchi e al 25' Girardi doveva alzare in angolo un tiro di Perotti mentre il Palermo tentava inutilmente di resistere. E al 37', finalmente, Corradi non falliva la realizzazione da due passi, dopo un servizio di Traspediti in avanti, calciando fortissimo a rete da 30 metri. La palla veniva respinta dal palo ma Ballabio a pochi passi agguancia e insacca a portiere battuto. Si ripetono i briscolati 8' dopo con Piamplani che realizza su calcio di punizione. Attiramento di Ballabio al limite dell'area. Calcio di punizione: tocco di Deho per Piamplani e tiro fortissimo che piega le mani al portiere stampandosi nell'angolo sinistro della porta.

Franco Bozzetti

po e quindi inflandola per tre volte nella ripresa. Il risultato è mai stato in forse in quanto da una parte i rossoblù si producevano in una continua serie di attacchi estremamente efficaci mentre i rossoneri, chiaramente intimoriti dal gioco dei genoani, faticavano a reggere il ritmo, tentando soltanto qualche azione di disturbo per alleggerire la pressione dei padroni di casa.

Il Palermo mirava unicamente al pareggio e soltanto una volta le sue punte si sono presentate davanti a Lonardi: ma il Genoa aveva chiaramente una marcia in più e nonostante fallisse molto a concretizzare in rete il suo gioco, riusciva a costare nella sua area la capolista in attesa del colpo decisivo, che tardava solo perché Corradi continuava nella sagra degli errori fallendo occasioni molto facili.

Gli ospiti hanno retto soltanto per mezz'ora al ritmo imposto dai rossoblù sorretti da Maselli e Perotti in ottima giornata; Ferrari e Vanello, che avevano cominciato a loro volta molto bene, sono stati però superati dai due rossoblù ai quali dava man forte Bittolo, schierato terzino ma spesso spintosi in avanti. La difesa del padroni di casa, ancora rimaneggiata per l'indisponibilità di Benini e Turone, è stata tuttavia molto efficace nel bloccare il puntuale ed estremamente deciso in ogni intervento.

La cronaca spiega molto bene l'andamento della gara. Al 5' il Genoa poteva già andare in vantaggio con una azione di Bittolo e Perotti e servizio di Traspediti che di testa liberava Corradi, al centro dell'area, ma l'ala destra non riusciva a deviare di testa; la palla attraversava lo specchio della porta e finiva a lato poiché anche Arcoleo gli ed un errore di Lazzari rimaneva l'unica occasione importante del rossoneri.

Due minuti dopo Manera serviva Corradi, in fuori gioco, e il pallone veniva scoccato in rete stato bravo a sventare la minaccia) mentre al 24' erano i palermitani a vedersi fermare sempre per fuorigioco una iniziativa di Perotti. Era ancora il Genoa in ogni modo a riprendere in mano le redini del gioco e, al 26' Spezzorin, con un servizio di Traspediti, si lancia a rete, ma una deviazione di testa bloccata da Girardi il quale si ripete al 16' ancora su colpo di testa, non consenta più di un minuto dopo i rossoblù riuscivano ad andare in vantaggio. L'azione nasceva da Bittolo che scendeva sulla destra e si accingeva a servire Corradi non usciva a tempo e Spezzorin, saltando più alto di tutti, metteva di testa in rete. Tentava il raddoppio con Traspediti con un pallonetto che sorvolava di poco la traversa, mentre al 22' era ancora Corradi a fallire il bersaglio.

Il Genoa continuava nei suoi attacchi e al 25' Girardi doveva alzare in angolo un tiro di Perotti mentre il Palermo tentava inutilmente di resistere. E al 37', finalmente, Corradi non falliva la realizzazione da due passi, dopo un servizio di Traspediti in avanti, calciando fortissimo a rete da 30 metri. La palla veniva respinta dal palo ma Ballabio a pochi passi agguancia e insacca a portiere battuto. Si ripetono i briscolati 8' dopo con Piamplani che realizza su calcio di punizione. Attiramento di Ballabio al limite dell'area. Calcio di punizione: tocco di Deho per Piamplani e tiro fortissimo che piega le mani al portiere stampandosi nell'angolo sinistro della porta.

Sergio Vecchia

2-0 contro l'ostico Arezzo

Premiata la grande fatica della Lazio



Lazio-Arezzo — Chinaglia segna la prima rete laziale.

MARCATORI: Chinaglia (L.) al 20' del p.t.; Abbonanza (L.) al 45' della ripresa.
LAZIO: Bandoni 6+; Facco 6+; Papadopulo 6+; Wilson 7; Felice 7; Martini 6; Massa 6+; Nanni 6; Chinaglia 7 (dal 79' Grilli n.g.); Abbonanza 7; Fortunato 6+ (N. 12 Di Vincenzo).
AREZZO: Candussi 6+; Bertini 5; Vergani 6; Beatrice 6+; Tonani 5; Parolini 6; Bianchi 6+; Camozzi 7; Barlassina 6; Guadagni 6+; Incerti 7 (N. 12 Grandini).
ARBITRO: Branzoni, di Pavia 6.

ROMA, 26 marzo

Ha penato, diciamo francamente, questa Lazio contro l'Arezzo, per assicurarsi il successo pieno (2-0), molto più di quanto era stato preventicato. Il gol di Chinaglia è venuto al 20' di gioco, su una mischia in area, dopo un cross di Papadopulo, con palla sciolta da una testa di Facco, finita poi su piede di Parolini che l'ha offerta a Giorgione che non ha avuto difficoltà a battere Candussi.

Ma che Battacci, sceso all'Olimpico per capire un punticino, avesse inflitto il centocampio e rafforzato la difesa (ha preferito l'ex pallonetto di Perotti a Zathia), lasciando in avanti il solo Bianchi, abbia finito per favorire la manovra offensiva dei biancazzurri, è un fatto, che

poi la Lazio non abbia saputo approfittarne in pieno va a suo demerito, anzi, per buona parte della ripresa ha perfino rischiato di farsi raggiungere dai toscani, che oltre Bianchini hanno portato decisamente in campo un difensore (schierato col n. 9, ma che in realtà è un centrocampista) e Incerti.

Ma il «forcing» degli aretini (che si è fatto più consistente con l'innesto dell'ottimo Galuppi) ha fatto sì scendere brividi lungo la schiena dei tifosi biancazzurri, ma è mancato sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto capitolare (Martini ha saltato in corner un tiro di Quadagni, al 25'; al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura; al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

E in «zona Cesarini», mentre gli aretini continuavano con tenacia degna di lode, a mancare sempre di lucidità di convinzione, anche se la difesa laziale ha molto pasticciato e avrebbe potuto capitolare (Martini ha saltato in corner un tiro di Quadagni, al 25'; al 29' Parolini ha mancato di poco la segnatura; al 38' Bandoni ha segnato in calcio d'angolo un bel tiro di Galuppi).

Giuliano Antognoli

Grande partita degli umbri (3-1)

Surclassato il Livorno a Terni

I ragazzi di Viciani hanno giocato con i toscani come il gatto col topo - Solo un rigore ha consentito agli ospiti di accorciare le distanze

MARCATORI: Marinai (T.) al 22' e al 43' del p.t.; Cardillo (L.) al 21' del 1° tempo; Rigore al 45' della ripresa.
TERNI: De Luca 6; Brutti 7; Benatti 7; Mastropasqua 6; Rosa 8; Marinai 8; Cardillo 6+ (dal 20' del s.t. Jacolino); Valle 7; Marchetti 6; Russo 8; Cuccchi 7 (N. 12 Fabrzi).
LIVORNO: Bertuccio 6; Zani 7; Chesì 6; Calvani 6; Bruschi 6+; Valani 5; Raffaele 5; Parola 5; De Cecco 6; Tosi 5; Aceti 6 (N. 12 Manti).
ARBITRO: Panzino, di Catania 7+.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 26 marzo

La Ternina, da vincere in casa e liquida con un punteggio di prestigio un Livorno in piena crisi tecnica ed atletica, ha imposto un tema troppo difficile per la timida compagine toscana: passaggi di prima ammarcatura, rapidi in extremis dell'estremo difensore.

La grande fatica alla quale è stata costretta la Lazio, per giungere alla vittoria, risale alla leziona degli Umbri, fortunata, non ha potuto essere schierato; Facchin, ancora dolente alla spalla sinistra, ha diviso la sorte stessa del compagno per cui il potenziale offensivo che doveva essere sorretto da una lucida cabina di regia, ne ha risentito.

Nanni si è dato da fare, non lo neghiamo, ma rientrata nel vico della lotta dopo un certo periodo di stasi, e per di più, non in perfette condizioni fisiche, Fortunato ha accusato dolori ai polpacci, e poi al 34' della ripresa Chinaglia ha dovuto abbandonare il terreno di gioco per un attacco di dolore alla caviglia sinistra (la solita), nonostante avesse provato a restare in campo.

Ma dopo il pari di Como, i successi su Sorrento e Lazio, e l'insediamento al terzo posto in solitudine, la Lazio si prepara ad affrontare la doppia trasferta Palermo e Arezzo, e il morale delle stelle. Ne sappiamo approfittare i biancazzurri?

Giuliano Antognoli

Reggiana-Catania 0-0

Etnei indenni al «Mirabello»

REGGIANA: Boranga 7; Marini 6; Vignano 6; Picelli 6; Barbiero 6+; Benincasa 6; Spagnolo 6+; Galletti 6; Zandoli 5; Zanon 6 (dal 46' Porcari 5); Passalacqua 5 (dodicesimo Bartolina).

CATANIA: Rado 7; Gasti 6+; Cherubini 6; Bernardis 6; Spanio 6,5; Buzzacchera 7; Francesconi 6+; Giavazzi 6+; Berti 5; Perini 7; Bonfanti 6+ (dodicesimo Innocente, tredicesimo Biondi).
ARBITRO: Gonella, 7.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 26 marzo

La tradizione che vuole vedente schierato il «Mirabello», è stata puntualmente rispettata anche oggi; dato atto agli etnei di una prestazione ordinata, per un pareggio, anziché per un successo, l'etnea era solo la pallida ombra della compagine ammirata in tante altre circostanze.

Dopo una promettevole sfuriata iniziale (con occasione fallite prima da Galletti e poi da Zanon), Zandoli con doppia ribattuta su tiro

di Spagnolo e Zandoli i locali si adattavano al ritmo blando imposto dagli ospiti, e ne usciva un incontro, rassicurante, ravvivato solo da qualche sprazzo isolato. Per la restante parte del primo tempo le uniche occasioni erano per i contropiedi etnei (ma Boranga parava prima una fuocata di Bernardis, poi con una autentica prodezza arrivava «a cavar fuori» dal sette una punizione di Francesconi), dato che le punte granatinate, sagnatamente Zandoli e Passalacqua erano in giornata completamente negativi e, per di più, ben controllati dai diretti avversari, e scartemente servite da un centrocampio privo di idee e non nelle sue migliori giornate.

Nella ripresa la Reggiana cercava a volte di inserire per quell'infornuto che ne aveva messo in discussione la presenza, venendo così a perdere un elemento in grado di offrire la completa spinta offensiva, anche se spesso confusa e arruffata; la lentezza esasperante del suo sostituto lo faceva rimpiangere, sebbene la sua prestazione non fosse stata fino a quel punto esaltante.

Il tutto sommato, la vera nota positiva odierna per i locali è stata la conferma del giovane Benincasa, felice controllore di Baisi. Il Catania, riuscito ad imporre il suo ritmo blando, ha controllato sempre con sufficiente disinvoltura la situazione, cercando a volte di inserire dei contropiedi orchestrati da Perini e Bonfanti; col passare del tempo, tuttavia, la sua manovra sembrava più debole, e gli etnei, per il compito della difesa che a cercare il successo pieno.

Le occasioni della ripresa sono tutte della Reggiana, ma il geniale Zandoli, per i successi si affida più ad azioni individuali che a un ragionato gioco di squadra. Le più salienti sono il tiro di Spagnolo, a seguito di una bella azione personale, alzato da un difensore contro la traversa e poi liberato da Zandoli mentre i locali, a loro volta, non riuscivano a farla fosse terminata in rete, e un nuovo brillante intervento di Rado su tiri consecutivi di Passalacqua e Spagnolo.

A. L. Coconcelli

Cesena-Perugia 2-0

Una doppietta di Listanti

Deludente prova tra Brescia e Foggia (0-0)

MARCATORI: al 35' del primo tempo Listanti (su rigore); al 43' della ripresa Listanti.

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 7 (dal 27' Fogolin, non classificato); Ammoniacchi 7; Festa 7; Berni 7; Scorsia 7; Gorin 6; Lucchini 7; Listanti 7; Brignani 7; Corra 6 (secondo portiere Amabile).

PERUGIA: Grosso 5; Casati 6; Vanara 7 (dal 18' Colausi, non classificato); Facchinelli 5; Agretti 6; Morello 5; Innocenti 6; Traini 6; Urban 6; Mazzia 6; Chinaglia 6 (P. 1000 di riserva Casagrande).
ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 26 marzo

Le previsioni della vigilia che parlavano di una partita altamente drammatica perché la squadra perugina è quasi irrimediabilmente spacciata per la Coppa, sono andate a monte. Il Cesena, sentendo in particolare modo questo incontro stenta più che mai ad avvicinarsi alla rete di Grosso (P. 1000 di riserva Casagrande) e di Brignani.

ARBITRO: Gussoni di Tradate 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 26 marzo

Uno zero a zero che testimonia non solo una prestazione deludente, ma anche il brutto campionato disputato da due squadre — il Brescia e il Foggia — che all'inizio godevano largamente dei favori del pronostico. Oggi il Brescia non può neanche imprecare contro l'arbitro perché Trinchieri ha cercato in ogni modo di aiutarlo. Ha concesso agli azzurri anche un rigore, discutibilissimo, ma Nardoni ha reso giustizia scartaventando la palla sulla traversa.

Il Brescia, specialmente nel secondo volume di gioco, ma la giornata nera dei suoi attaccanti non gli ha permesso di ottenere la sospirata vittoria. A favore del Foggia il primo tempo che ha attaccato a lungo. Nella ripresa Pucelli ha fatto adottare alla sua squadra una tattica più guardiana, rischiando così di perdere una partita che con più decisione poteva far sua. Primo tempo scuro.

Carlo Bianchi

Il Taranto a ritmo lento supera (2-0) il Sorrento

MARCATORI: al 23' del primo tempo Campidonio (TA); al 23' Arisici (TA) su rigore.

TARANTO: Cimipeli 7; Biondi 6; Colletta 7; Pelagalli 7; Romanazzi 6; Morelli 6; Arisici 6 (dal 22' Zaccarelli); Campidonio 5; Gagliardelli 5; Ferraro 5 (n. 12: Baroncini).

SORRENTO: Formisano 5; Bruscolotto 5; Albano 5; Notti 6; Lodi 6; G. Arisici 5 (sostituito da Savarese, dall'inizio del secondo tempo); Angrisani 5; Landone 6; Ferraro 6 (n. 12: Gridelli).
ARBITRO: R. Lattanzi di Roma 6.

NOTE: Spettatori ottomila circa; calci d'angolo 5 per parte.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 26 marzo

Da qualsiasi lato si voglia vedere questa partita il giudizio sarà sempre lo stesso: un incontro scadente, di tutto riposo. Nemmeno i due gol sono riusciti a rivedicare tanto i giocatori che il pubblico. Descriviamo subito le due fasi del primo tempo: al 23' quando Colletta fa partire dalla destra un cross, che spiove in area; sul pallone si lancia Campidonio pochi metri entro l'area e basta, comunque, per ingannare Formisano, che lo vede rotolare in rete alla sua destra.

Passano sette minuti ed il Taranto raddoppia. Romanzi scatta velocissimo in azione solitaria e viene atterrato pochi metri entro l'area e si rigora. Tra Arisici ed infielda, rotola sulla destra ed infila.

Se il primo tempo è stato brutto, il secondo non è stato meno, anzi, 5' trascinando stancamente fino alla fine e in campo sembrava che ci fossero 22 ombre e non dei giocatori. E' anche vero che a determinare ciò è stato soprattutto il Sorrento che alle sue carenze tecniche non ha saputo supplire nemmeno con un minimo di agilità.

G. F. Mennella

Il Como vince senza fatica (1-0)

Vallongo mette K.O. la Reggina

MARCATORE: Vallongo al 20' del primo tempo.
COMO: Cipollini 6; Paleari 6; Mejrati 7; Villa 6; Magni 6; Corradi 6; Pozzato 4 (dal 40' del secondo tempo); Lombardi 7; Garlaschelli 4; Lambrogo 6; Reggina: Jacoboni 7; Pappalardo 6; Sali 6 (dal 23' del s.t.); Marchini 5; Tacelli 6; Cozzani 5; Sonetti 6; Peruccini 5; Righi 6; Merighi 5; Scarsa 6; Fazi 5 (12-0 Marcatti).

ARBITRO: Reggiani di Bologna 6.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 26 marzo

L'unico attaccante del Como che potesse dare la vittoria alla propria squadra era Vallongo e il contravanti (oggi con il numero 11) ha siglato con un meraviglioso stacco di testa il gol vincente.

Come abbiamo detto l'unico attaccante, perché sia Garlaschelli, al suo rientro in squadra dopo circa due mesi, e Pozzato non sono riusciti ad inserirsi finendo con l'essere i peggiori della compagnia.

Il Como forte a centro campo, con un Lombardi stupendo ed un Lambrogo sempre pronto ad incuriosirsi in zona d'attacco, ben coadiuvato da Villa, hanno creato spazi per gli attaccanti, in giornata negativa e perciò i lazianoni non sono riusciti ad arrotondare bottino.

Sergio Vecchia

Pari tra Novara e Bari (1-1)

Diomedi replica al penalty di Vivian

MARCATORI: Vivian (N.) su rigore al 31' del primo tempo; Diomedi (B.) al 15' del 2° tempo.
NOVARA: Pulici 6,5; Veschetti 6; Volpatti 5; Vivian 5; Udovitch 5; Grossetti 6; Gavinielli 6; Carera 5 (dal 65' Zaccarelli 5); Jacomuzzi 5; Giannini 7; Piat Re 6 (12' Petrovici).
BARI: Colombo 6; Diomedi 6; Colucci 6; Minicci 6; Spini 6; Dalle Vedove 6,5; Fara 8; Lopez 7; Canè 6; Pianti 6,5; Marmo 6,5 (12' Spalazzi, 13' Tonelli).
ARBITRO: Casarin di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 26 marzo

Un Novara deludente, incerto in difesa, carente a centro campo, scarso all'attacco, e di contro invece un Bari manovriero, esperto e solido, che legittima ampiamente le sue ambizioni di promozione. A cui è mancato solo l'uomo capace di concretizzare il rolo di gioco espresso nei noranati minuti.

Se questo è il giudizio che si può dare dell'odierno incontro, appare subito chiaro che il 1° e il premio a novembre, si chi deve recriminare sulle occasioni perse sono i pugliesi ai quali bastava forse, un pizzico di determinazione per tornare a casa con l'intero bottino. Da notare che i locali sono andati in vantaggio grazie ad un rigore concesso forse con eccessiva severità dal pur equilibrato Casarin.

I baresi hanno dovuto quindi inseguire il pareggio, ma l'hanno fatto con ordine e lu-

Osvaldo Lombi

Parità tra Novara e Bari (1-1)

Diomedi replica al penalty di Vivian

MARCATORI: Vivian (N.) su rigore al 31' del primo tempo; Diomedi (B.) al 15' del 2° tempo.
NOVARA: Pulici 6,5; Veschetti 6; Volpatti 5; Vivian 5; Udovitch 5; Grossetti 6; Gavinielli 6; Carera 5 (dal 65' Zaccarelli 5); Jacomuzzi 5; Giannini 7; Piat Re 6 (12' Petrovici).
BARI: Colombo 6; Diomedi 6; Colucci 6; Minicci 6; Spini 6; Dalle Vedove 6,5; Fara 8; Lopez 7; Canè 6; Pianti 6,5; Marmo 6,5 (12' Spalazzi, 13' Tonelli).
ARBITRO: Casarin di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 26 marzo

Un Novara deludente, incerto in difesa, carente a centro campo, scarso all'attacco, e di contro invece un Bari manovriero, esperto e solido, che legittima ampiamente le sue ambizioni di promozione. A cui è mancato solo l'uomo capace di concretizzare il rolo di gioco espresso nei noranati minuti.

Se questo è il giudizio che si può dare dell'odierno incontro, appare subito chiaro che il 1° e il premio a novembre, si chi deve recriminare sulle occasioni perse sono i pugliesi ai quali bastava forse, un pizzico di determinazione per tornare a casa con l'intero bottino. Da notare che i locali sono andati in vantaggio grazie ad un rigore concesso forse con eccessiva severità dal pur equilibrato Casarin.

I baresi hanno dovuto quindi inseguire il pareggio, ma l'hanno fatto con ordine e lu-

Ezio Rondolini